



Università degli Studi di Bari
Ufficio Stampa

Rassegna Stampa Speciale

NUOVE PIRATERIE E ORDINAMENTI GIURIDICI INTERNI E INTERNAZIONALI

16-17 GIUGNO 2009

Il Facoltà di Giurisprudenza – Taranto (via Acton 77)
Scuola allievi Sottufficiali Marina militare – San Vito (Ta)



Università degli Studi di Bari
Il Facoltà di Giurisprudenza
- Sede di TARANTO -

Con il patrocinio



Commissione Europea



Regione Puglia



Provincia di Taranto



Comune di Taranto

© MEDIAGLOBAL ADV DI LUIGI CAPILLI

CONVEGNO

“Nuove piraterie e ordinamenti giuridici interni e internazionali”

I Giornata - 16 Giugno 2009 - Ore 9,30 - 20,00

Sessione I e II

Il Facoltà di Giurisprudenza

Via Acton 77 - Taranto

II Giornata - 17 Giugno 2009 - Ore 9,30 - 20,00

Sessione III e IV

Scuola Sottufficiali Marina Militare

San Vito -Taranto

Si ringrazia:

- Ordine degli Avvocati
- Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
- Ordine dei Consulenti del lavoro
- Studio Legale Buonfrate Leogrande & Partners
- DO.GRE s.r.l.
- Basile Petroli S.p.A.
- Deaimpanti s.r.l.
- Banca di Taranto
- Mediaglobal ADV di Luigi Capilli



**I Giornata – II Facoltà di Giurisprudenza
Via Actor, 77 – Taranto**

SALUTI:

Prof. Corrado Petrocelli

Rettore dell'Università degli Studi di Bari

Dott. Ippazio Stefano *Sindaco di Taranto*

Avv. Paolo Ciocia *Assessore P.I. e Università*

Dott. Antonio Morelli *Presidente del Tribunale di Taranto*

Cav. Luigi Sportelli *Presidente di Confindustria Taranto*

Avv. Angelo Esposito

Presidente Ordine degli Avvocati di Taranto

Dott. Mario Tagarelli

Presidente Ordine dei Commercialisti di Taranto

Avv. Catello Miro *Presidente Banca di Taranto*

INTRODUCE Prof. Antonio Felice Uricchio

Preside della II Facoltà di Giurisprudenza

PRIMA SESSIONE: "Pirati e contraffazione"

16 giugno 2009, ore 9.30-13.00

Modera Prof. Nicola d'Amati Emerito di Diritto Tributario, Università di Bari.

- **Dott. Gianfranco Brosco** *Direttore regionale dell'Agenzia delle Dogane per la Puglia e la Basilicata, "L'attività dell'Agenzia delle Dogane finalizzata al contrasto al fenomeno della contraffazione".*

- **Maggiore Cosmo Virgilio GdF** *"Attività della GdF in materia di contrasto alla pirateria e contraffazione; risultati operativi del Comando Provinciale di Taranto".*

- **Prof. Bruno Notarnicola** *straordinario di Scienze merceologiche e Prof. Pasquale Giuncato* *Docente aggregato Università degli Studi di Bari. "La contraffazione nel settore alimentare: aspetti merceologici".*

- **Prof. Caterina Coco** *associato di Diritto Tributario Università degli Studi di Bari; la contraffazione nella black economy.*

- **Prof. Ugo Patroni Griffi** *straordinario, Diritto Commerciale Università degli Studi di Bari; "La pirateria nell'audiovisivo".*

- **Magg. Ciro Ciavarella** *Ufficiale superiore della Sanità della G.d.F. "La tutela del Made in Italy".*

- **Dott. Tommaso Musio** *Direttore dell'Arca Affari Giuridici e del Contenzioso della Direzione regionale dell'Agenzia delle Dogane Taranto; "Effetti distortivi del fenomeno della contraffazione sul mercato. L'importanza degli asset nell'attività d'impresa".*

SECONDA SESSIONE: "Pirateria e sicurezza informatica" 16 giugno 2009, ore 15.30-20.00

Modera Prof.ssa Silvia Romanelli Preside della II Facoltà di Scienze M.M.F.F.N.N.

- **Cap. Francesco Mandalari** *vica-comandante del Cat, Nucleo speciale Vm di Taranto, "L'attività della GdF nel contrasto alla pirateria informatica".*

- **Avv. Vincenzo Di Maggio** *Presidente Fondazione Scuola Forense di Taranto. "Violenza e violazione della posta elettronica".*

- **Prof. Antonio Uricchio** *Preside II Facoltà di Giurisprudenza*

Università degli Studi di Bari, "Cybertaccati".

- **Prof. Gaetano Dammacco** *Ordinario di Diritto Ecclesiastico, II Facoltà di Giurisprudenza, "Pirateria, sicurezza e rischi per la democrazia".*

- **Prof. Francesco Perchinunno** *Docente di Diritto Costituzionale Università degli Studi di Bari. "Le patologie dell'informazione: profili costituzionali".*

- **Prof.ssa Giusy Pizzolante** *ricercatrice di Diritto internazionale Facoltà di Giurisprudenza – Università degli Studi di Bari. "La criminalità informatica transnazionale: competenza giurisdizionale e legge applicabile".*

- **Prof. Ernesto Cianciola** *Aggregato di Informatica Giuridica II Facoltà di Giurisprudenza – Università degli Studi di Bari; "falso d'identità e Facebook".*

- **Prof. Otelio Carrieri** *Docente di Abilità informatiche II Facoltà di Giurisprudenza – Università degli Studi di Bari. "Pirateria informatica e open source".*

- **Prof. Paolo De Felice** *associato Dir. Penale II Facoltà di Giurisprudenza - Università di Bari - "Pirateria informatica e responsabilità penale".*

II Giornata – Scuola Sottufficiali Marina Militare – San Vito – Taranto

TERZA SESSIONE: "Pirateria e sicurezza nei mari" 17 giugno 2009, ore 9.30-13.00

Modera Prof. Antonio Uricchio Preside II Facoltà di Giurisprudenza sede di Taranto.

Introduce l'Avv. Carola Parano *Direttore Scientifico Osservatorio Permanente Criminalità Organizzata (Opo).*

- **Amm. Salvatore Giuffrè** *Direttore Marittimo Regione Puglia, "La security in ambito portuale".*

- **Prof. Umberto Leanza** *già professore di Diritto Internazionale all'Università di Roma "Tor Vergata" e già capo del Servizio del Contenzioso diplomatico e dei Trattati del Ministero degli Affari esteri "La pirateria marittima: diritto consuetudinario, diritto convenzionale e norme nazionali".*

- **Prof. Michele Castellano** *Ordinario Diritto Commerciale Università degli Studi di Bari; "Att di pirateria e governo della nave".*

- **Prof. Luciano Garofalo** *Ordinario Diritto Internazionale Università degli Studi di Bari, "Contrasto alla pirateria nel diritto internazionale".*

- **Prof. Daniela Caterino** *associato di Diritto Commerciale, Università di Bari "L'abbandono del carico pericoloso: profili di responsabilità".*

- **Prof. Niccolò Carnimeo** *Ricercatore di Diritto della Navigazione e dei Trasporti Facoltà di Economia – Università degli Studi di Bari, "La pirateria. Analisi del fenomeno e scenario geopolitico".*

- **Prof. Antonio Leandro** *ricercatore di Diritto Internazionale II Facoltà di Giurisprudenza – Università degli Studi di Bari. "L'azione delle organizzazioni internazionali in materia di pirateria marittima".*

- **Prof. Francesco Sidoti** *Ordinario di Sociologia – Università*

dell'Aquila "Pirati e Corsari: una distinzione alle origini dell'intelligenza moderna".

- **Prof. Sebastiano Tafaro** *già Ordinario di Diritto Romano, Università di Bari, "La pirateria nel mondo romano ellenico".*

- **Prof. Francesco Mastroberti** *associato di Storia del Diritto italiano Università degli Studi di Bari. "La pirateria nella storia del Mezzogiorno".*

- **Prof. Francesco Moliterni** *associato di diritto delle Assicurazioni della facoltà di Giurisprudenza di Bari. "Assicurabilità del rischio pirateria".*

- **Prof. Sergio Prete** *Docente di Diritto della Navigazione, II Facoltà di Economia – sede di Taranto, "La pirateria quale clausola di esclusione della responsabilità del vettore marittimo".*

QUARTA SESSIONE: "Pirateria e sicurezza ambientale: Traffico transfrontaliero di rifiuti"

17 giugno 2009, ore 15.30-20.00

Modera Prof. Giorgio Assennato *Direttore Generale Arpa Puglia*

- **Com. Nicola Candido** *Comandante nucleo operativo ecologico di Lecce "attività dei carabinieri del distretto ambientali nella repressione del traffico illecito dei rifiuti".*

- **Ing. Claudio Muscaritoli** *Dirigente superiore del C.F. dello Stato "Le attività del C.F.S. nel controllo del traffico illecito dei rifiuti".*

- **Prof. Vito F. Uricchio** *ricercatore Istituto di Ricerca sulle Acque CNR; "L'innovazione per il contrasto ai traffici illeciti".*

- **Ten. Col. Amedeo Antonucci** *Comandante del reparto operativo Aeronautale della Puglia; "L'intervento della GdF nei controlli del traffico transfrontaliero dei rifiuti in Puglia".*

- **Prof. Nicola Selvaggi** *docente di Diritto Penale dell'Economia Università di Taranto "Profili penali del traffico transfrontaliero di rifiuti".*

- **Prof. Ferdinando Parente** *associato Diritto Privato II Facoltà di Giurisprudenza – Università di Bari, "La pirateria ambientale da traffico illecito dei rifiuti: profili di rilevanza civilistica".*

- **Ing. Marcello Mauro** *responsabile tecnico Ambiente – Centro Studi Italia Rina SpA "strumenti volontari per la gestione consapevole dell'ambiente: la certificazione ambientale".*

- **Prof.ssa Annamaria Bonomo** *ricercatrice di Diritto Amministrativo dell'ambiente II Facoltà di Giurisprudenza – Università degli Studi di Bari "Problematiche ambientali e gestione dei rifiuti in ambito portuale".*

- **Avv. Angelo Buonfrate** *Avvocato del Foro di Taranto "Il controllo di spedizione transfrontaliera come strumento di prevenzione e controllo dei traffici di rifiuti pirateschi".*

- **Avv. Daniele Pisanello** *consulente in Legislazione Alimentare, "Agri-Pirateria: analisi del problema e proposte di soluzioni nell'ottica della nuova legislazione alimentare".*

convegno

Domani mattina a Giurisprudenza

Nuove piraterie L'ordinamento

TARANTO - Chi sono i nuovi pirati? E' questa la domanda su cui ruoterà la due giorni organizzata dall'Università degli Studi di Bari. Da domani, presso la II Facoltà di Giurisprudenza di Taranto dalle 9.30 alle 20 si discuterà di "Pirateria e contraffazione" focalizzando l'attenzione sull'attività dei porti marittimi, come quello di Taranto, oggi in prima linea quale frontiera dei commerci con Cina e sud-est asiatico. La sessione successiva sarà dedicata alla "Pirateria in internet" ed alla sicurezza informatica. Mercoledì, il convegno si sposterà presso la Scuola Sottufficiali della Marina Militare (sempre dalle 9.30 alle 20). Si parlerà di "Pirateria ma-



Foto d'archivio

rittima", una piaga per niente scomparsa che le cronache più recenti indicano a largo della Costa D'Avorio. L'ultima sessione "Pirateria e sicurezza ambientale" chiuderà i lavori del convegno con uno sguardo rivolto alla salvaguardia ambientale

Martedì 16 giugno 2009

Pirateria, convegno di due giorni a Taranto

Un convegno sulla pirateria in tutte le sue forme: nella contraffazione, nell'informatica, nei mari e nel traffico dei rifiuti. L'appuntamento, dal titolo «Nuove piraterie e ordinamenti giuridici interni e internazionali» è in programma e domani a Taranto. La prima sessione si terrà oggi nella II facoltà di Giurisprudenza (via Acton 77) dell'Università di Bari (che organizza la due-giorni), mentre

domani ci si sposterà alla Scuola sottufficiali della Marina militare di San Vito. Ogni giornata - che si svolgerà dalle 9.30 alle 20 - è divisa in due sessioni.

Oggi si comincia con una serie di relazioni su «Pirati e contraffazione» fino alle 13. Dalle 15.30, invece, si parlerà di «Pirateria e sicurezza informatica» con avvocati, docenti dell'Università di Bari e con un intervento di Francesco Mandalari,

vice-comandante del Gat - Nucleo speciale frodi telematiche della Guardia di finanza. Tra gli interventi, è naturalmente previsto uno sul social network più diffuso al momento in Italia: Ernesto Ciancola, docente di Informatica giuridica alla facoltà tarantina, parlerà di «Furto d'identità e Facebook». Questi, invece, gli altri interventi previsti: «Pirateria informatica e open source»,

«La criminalità informatica transnazionale», «Profili costituzionali delle patologie dell'informazione», «Pirateria, sicurezza e rischi per la democrazia», «Virus e violazione della posta elettronica» e «Pirateria informatica e responsabilità penale».

Domani, invece, si parlerà nella sezione mattutina (dalle 9.30 alle 13) di «Pirateria e sicurezza nei mari» e, dalle 15.30 di «Pirateria e sicurezza ambientale: traffico trans-frontaliero dei rifiuti». Info www.uniba.it.

Ludovico Fontana



Martedì 16 giugno 2009

Pirateria dai mille volti dal mare alle reti web

Oggi e domani la facoltà di giurisprudenza di Taranto promuove un convegno di studi sulle nuove frontiere di un fenomeno che interessa anche la Puglia, colpita in Africa con il rapimento dei marinai di Molfetta del Buccanner. **di Stefania Losito**

Se si pensa ai pirati, tornano alla mente film avventurosi con l'happy end tradizionale, del genere «e vissero tutti felici e contenti». Eppure negli ultimi tempi c'è poco spazio per l'immaginazione. «Gli atti di pirateria e rapina a mano armata contro le navi rappresentano una grave minaccia per la vita degli equipaggi e dei passeggeri, per la sicurezza della navigazione, per l'economia dei trasporti marittimi e per la stabilità e sicurezza degli Stati costieri», spiega il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, in occasione dell'invito al convegno che si tiene a Taranto oggi e domani,

organizzato dalla II Facoltà di Giurisprudenza. «Nuove piraterie e ordinamenti giuridici interni e internazionali» nasce proprio dalla stringente attualità del tema che ha convinto il preside Antonio Uricchio a dedicare una «due giorni» alle diverse forme del fenomeno. Attualissimo, ad esempio, è l'ancora irrisolto sequestro del supply vessel Buccaneer e il doppio attacco subito dal Ro-Ro Jolly Smeraldo, senza poter esimersi dalla citazione di uno degli incidenti che ha coinvolto il nostro Paese, come l'attacco subito dalla nave da crociera Msc Melody. «Gli atti di pirateria e di armed robbery preoccupano seriamente la Commissione – prosegue nella sua relazione di

Antonio Tajani, vice presidente della Commissione Europea:
«È una minaccia per la sicurezza globale»

► **I pirati dei racconti sono stati sostituiti dai bracconieri che hanno rapito l'equipaggio della Buccanner**

Martedì 16 giugno 2009

saluto il vicepresidente Tajani - poiché sulle vie marittime passa l' 80% del commercio degli Stati Membri con i Paesi terzi e anche perché circa il 40% della flotta mercantile mondiale è controllata da imprese negli Stati membri. Tale preoccupazione diviene ancora più acuta in un periodo in cui è ancora più essenziale poter contare sull'approvvigionamento marittimo delle risorse energetiche e sul libero e sicuro transito in quelle che sono le vie marittime vitali per l'Europa». Ma la pirateria è un fenomeno globale che si manifesta sotto aspetti eterogenei. Dalla pirateria informatica a quella di contraffazione dei marchi, fino ad arrivare alla più famosa

(balzata agli onori della cronaca) pirateria nei mari, concludendo la rassegna con la pirateria ambientale. Ogni giornata del convegno è suddivisa in due sessioni. La prima s'intitola "Pirateria e contraffazione", e si rivolge alle attività dei porti marittimi, come quello di Taranto, oggi in prima linea quale frontiera dei commerci dalla Cina e dal Sudest asiatico, da dove arrivano migliaia di container di merce contraffatta per centinaia di milioni di euro, e che pone pressanti problematiche legate alla tutela dei consumatori. La seconda sessione è dedicata alla 'sicurezza informatica' che contrappone a ogni forma di copyright i sostenitori del diritto al libero download (possibilità di scaricare gratuitamente musica e programmi dalla rete). La seconda giornata (17 giugno) si apre con la pirateria marittima, diffusa ormai in tutti i mari del globo: si stima che nel mar della Cina negli ultimi 25 anni siano state attaccate più di 17mila navi. L'ultima sessione, "Pirateria e sicurezza ambientale", chiude i lavori del convegno con uno sguardo rivolto alla salvaguardia ambientale, affrontando il tema del traffico transfrontaliero di rifiuti, saldamente in mano alla criminalità organizzata. ■



UNIVERSITÀ

Le nuove piraterie Convegno a Taranto

Si conclude oggi alla Scuola sottufficiali della Marina militare a San Vito (Taranto) il convegno «Nuove piraterie e ordinamenti giuridici interni e internazionali», organizzato dall'Università di Bari (che a Taranto ha la sede della II facoltà di Giurisprudenza). Due le sessioni in programma: dalle 9.30 alle 13 si par-

rà di «Pirateria e sicurezza nei mari», dalle 15.30 alle 20 di «Pirateria e sicurezza ambientale: Traffico transfrontaliero di rifiuti».

.....
**CONVEGNO PIRATERIA-Taranto
Oggi (dalle 9.30) alla Scuola
sottufficiali della Marina, San
Vito. Info www.uniba.it**



Mercoledì 17 giugno 2009

PIRATERIA

Oggi alle 9,30 continuano i lavori di “Nuove piraterie e ordinamenti giuridici interni e internazionali”, convegno voluto dall’Università di Bari che si tiene nella scuola Sottoufficiali di Marina militare di San Vito (Taranto).



Mercoledì 17 giugno 2009

«Un Tribunale internazionale contro la pirateria»

Uricchio: da Taranto partono le azioni di contrasto ma qui è anche molto presente la contraffazione

MARIA ROSARIA GIGANTE

● Dai pirati di ieri alle diverse piraterie di oggi. «Il termine pirateria nasce nella storia come attacco armato ad una imbarcazione, ma si è sviluppato nel tempo con altri significati. Oggi, infatti, è ormai un'espressione polisensa. Pirateria è forma di attacco, di modificazione, alterazione di beni prodotti». Antonio Uricchio, preside della seconda facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari decantata a Taranto, porta a Taranto - l'altro ieri presso la sede della facoltà in via Acton e ieri presso la Scuola Sottufficiali della Marina Militare - una due-giorni fitta di incontri e confronti sul tema «Nuove piraterie e ordinamenti giuridici interni ed internazionali».

Un'occasione, tra addetti al settore, per parlare di contraffazione, pirateria informatica - si pensi ai fenomeni dal fishing, del furto di identità, di Facebook -, ed approfondire riflessioni in materia di Diritto internazionale e Diritto della navigazione.

Preside Uricchio, perché se ne parla proprio a Taranto?

«Perché Taranto è il crocevia di una serie di iniziative di contrasto alla pirateria ed al tempo stesso in cui vengono commessi numerosi reati. Il controllo dei mari, soprattutto somali, del Golfo di Aden parte da Taranto. La Capitaneria di porto ha come competenza, anche attraverso il controllo satellitare, tutta l'area del Golfo di Aden e dei mari della Somalia. Ma il

porto di Taranto è anche il luogo nel quale si commette il maggior numero di reati in materia di contraffazione. Anche in materia di traffico di rifiuti, con tutta la sua emergenza ambientale, Taranto è la sede nella quale vengono commessi tanti reati, forse in numero maggiore che in altri territori d'Italia. E' proprio di ieri la notizia di un nuovo rinvenimento nel porto di Taranto di un traffico di rifiuti destinati alla Cina, un fenomeno drammatico. Ecco, abbiamo voluto riflettere su questi problemi e mettere a fuoco possibili soluzioni».

Quali soluzioni, ad esempio?

«Parliamo ovviamente di azioni di prevenzione e di repressione. Per la repressione, si è immaginata ad esempio la creazione di un Tribunale internazionale in materia di pirateria perché molto spesso si pongono seri problemi in ordine alla giurisdizione. In relazione ai problemi di prevenzione, invece, sono state indicate le linee di sviluppo e le linee guida della Commissione europea con le quali ci stiamo rapportando ed a cui porteremo i risultati della nostra iniziativa».

Quanto i diversi fenomeni della pirateria incidono sull'economia di un Paese?

«In tema di contraffazione, è emerso che il 10% del prodotto interno lordo riviene da fenomeni di contraffazione. C'è, quindi, una forte evasione e una forte distorsione dei meccanismi di concorrenza. La pirateria nella contraffazione dei beni pone a serio ri-



schio le imprese che operano in modo corretto e droga l'economia. Ma anche i fenomeni di pirateria ambientale sono oggetto di attenzione».

C'è una riflessione di quanto questi fenomeni incidano anche sulle economie familiari e del singolo?

«Indubbiamente, sì. Basti pensare al fenomeno della pirateria informatica: tutti riceviamo e-mail sospette. Pensiamo poi alla contraffazione degli alimenti. Siamo esposti tutti a seri rischi anche per quanto riguarda la nostra salute nel momento in cui anche gli alimenti vengono contraffatti. Non meno trascurabile il problema della contraffazione di beni strumentali. Molti incidenti aerei, ad esempio, sono causati dalla contraffazione materiali impiegati nell'industria. Il problema, dunque, è drammatico e coinvolge davvero tutti».

I lavori del convegno Obiettivo su quattro grandi temi

■ Pirateria e contraffazione, pirateria e sicurezza informatica, pirateria e sicurezza sui mari, pirateria e sicurezza ambientale, con particolare riferimento al traffico transfrontaliero di rifiuti. Si è articolato in quattro sezioni il convegno su «Nuove piraterie e ordinamenti giuridici interni ed internazionali». Intervenerà l'ammiraglio Salvatore Giuffrè, direttore marittimo Regione Puglia, il comandante Nicola Candido, comandante del nucleo operativo ecologico di Lecce, il tenente colonnello Amedeo Antonucci, comandante del Reparto operativo aeronavale della Puglia.

Giovedì 18 giugno 2009

L'INTERVENTO 1 NICOLA CARNIMEO DELL'UNIVERSITÀ DI BARI

«La vicenda Buccaneer insegna, anche la Puglia è coinvolta nel fenomeno»

● «La pirateria è una questione internazionale, ma siamo tutti direttamente interessati, soprattutto in Puglia».

Nicola Carnimeo, ricercatore di Diritto della Navigazione e dei Trasporti della facoltà di Economia di Bari, fa un'analisi geopolitica del fenomeno e analizza alcuni dei casi più recenti. «Due marittimi molfettesi sono ancora sequestrati sul Buccaneer. Ormai è da molto tempo che questo sequestro va avanti e si ipotizza un intervento militare. La nostra Marina sarebbe pronta ad un intervento militare, ma l'autorità politica ancora non l'autorizza».

La centralità di Taranto nella navigazione commerciale pone ulteriori riflessioni. «Il porto di Taranto è un hub. Ci sono stati problemi per i traffici che attraversano il canale di Suez per questioni legate ai moli ed al discorso assicurativo per il passaggio nel canale di Suez. Tutto ciò potrebbe pregiudicare i traffici nel Mediterraneo e così penalizzare

specialmente i porti italiani del Mezzogiorno».

Pirateria e flussi migratori. «Con la situazione di instabilità presente in Somalia, ci sono delle organizzazioni che trasportano migliaia di clandestini, dalla Libia e dalle altre rotte, che arrivano ultimamente da noi. Da un esame fatto sugli ultimi arrivi all'isola di Lampedusa, è emerso che gran parte di queste persone, soprattutto donne e famiglie che adesso fuggono dal Corno d'Africa, arrivano lungo le nostre coste».

Le conseguenze della pirateria sull'economia. «Quando i pirati nigeriani - e la Nigeria è uno dei primi produttori di petrolio in Africa - attaccano le piattaforme, fanno schizzare in alto il prezzo del greggio. Quando nell'estate scorsa il prezzo del greggio ha toccato il massimo storico, ciò si doveva anche ai pirati guerriglieri del Mend (Movimento emancipazione delta del Niger)».

[M.R.G.]

L'INTERVENTO 2 LEANZA, GIÀ DOCENTE DI DIRITTO INTERNAZIONALE

«Ma chi insegue i pirati deve poter entrare nelle acque territoriali»

● «Negoziare è bello, è un'attività estremamente interessante». Non nasconde tutto il suo entusiasmo per un'attività ed una vita spesa in tal senso il prof. Umberto Leanza, già professore di Diritto Internazionale all'Università Tor Vergata di Roma e già capo del Servizio del Contenzioso diplomatico e dei Trattati del ministero degli Affari esteri. Lungo e significativo il curriculum nelle negoziazioni in cui è stato protagonista, ma gli basta citare la Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del mare, la Convenzione sul contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, lo Statuto della Corte penale internazionale, per dare un'idea del suo impegno.

L'entusiasmo per il dibattito sviluppato a Taranto non è da meno. «Si è parlato di sicurezza marittima in generale, di pirateria marittima, del terrorismo in mare e di altre figure che sono analoghe, ma che non coincidono perfettamente con la pirateria

marittima o con il terrorismo in mare. Vale a dire la pirateria per analogia, la cosiddetta pirateria a mano armata in acque territoriali ed in acque interne e la pirateria assoluta che invece avviene in altomare, in stretto collegamento tra loro. Perché, cosa fanno i pirati? In alto mare effettuano la depredazione, ma poi si rifuggiano nelle acque territoriali».

Cosa fare allora? «Le soluzioni sono previste, ma hanno bisogno di correttivi perché gli Stati non hanno ancora tutti i poteri sufficienti per poter reprimere queste attività. Per esempio gli Stati terzi non possono entrare nelle acque territoriali di uno Stato costiero. Nel caso della Somalia tuttavia il Consiglio di sicurezza ha dato l'autorizzazione ad entrare, ma è un'eccezione. La regola generale è che non si entra. Occorre che ci sia un consenso degli Stati affinché le navi che stanno inseguendo i pirati in alto mare possano inseguirli in acque territoriali».

[M.R.G.]



L'INTERVENTO 3 ANTONIO TAJANI, VICE PRESIDENTE DELLA UE

«Guardia alta sui mari ne va della vita economica mondiale»

● L'ancora irrisolto sequestro del *Buccaneer*, il doppio attacco subito dal *Jolly Smeraldo*, l'attacco alla nave da crociera *Msc Melody*, ma soprattutto gli atti di pirateria nel Corno d'Africa, nonché nel Golfo di Guinea e nel Sud-Est asiatico.

E' da questi fatti che parte il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, per illustrare cosa la Ue fa in tema di prevenzione e di contrasto di un fenomeno che rappresenta una grave minaccia per la vita degli equipaggi e dei passeggeri, per la sicurezza della navigazione, per l'economia dei trasporti marittimi e la stabilità e sicurezza degli Stati costieri. «Gli atti di pirateria e le rapine armate preoccupano seriamente la Commissione - spiega Tajani - perché sulle vie marittime passa l'80% del commercio degli Stati membri con i Paesi terzi ed anche perché circa il 40% della flotta mercantile mondiale è controllata da imprese negli Stati membri. Tale preoccupazione diviene ancora più acuta in un periodo in cui è ancora più essenziale poter contare sull'approvvigionamento marittimo delle risorse energetiche e sul libero e sicuro transito sulle vie marittime vitali per l'Europa».

Nel 2007 il fenomeno ha conosciuto una recrudescenza del 17% rispetto al passato, solo per rimanere ai casi denunciati. Trend ancora in crescita nel 2008 per numero di casi e violenza esercitata, in particolare nel Golfo di Guinea e nel Corno d'Africa. Nel Golfo di Aden e nell'Oceano Indiano occidentale nel 2008 il numero di attacchi raddoppia rispetto al 2007. Ancora più allarmante è il trend del primo trimestre del 2009 durante il quale il numero degli incidenti riportati si è quasi decuplicato rispetto allo stesso periodo del 2008.

Tajani ne analizza le cause («Golfo di Aden e Stretto di Bab rappresentano un vero e proprio collo di bottiglia, vi transitano 20 mila mercantili ogni anno, vi si trasporta il 12% del greggio mondiale, povertà, conflittualità interna, corruzione diffusa») e delinea le direttrici indicate dalle istituzioni comunitarie a supporto degli Stati membri e dell'industria marittima. «Si ritiene - dice - che la politica comunitaria debba agevolare nell'immediato le attività di prevenzione, deterrenza e repressione della pirateria. Per il medio-lungo termine occorre invece ridurre le cause prime dell'instabilità nell'area: povertà e violenza. Nella sfera della prevenzione la Comunità europea si è già dotata del regolamento 725/2004 che elenca la pirateria tra gli atti illeciti dolosi contro i quali deve essere assicurata la protezione dello shipping comunitario. Per la concreta attività di contrasto, invece, la Commissione supporta economicamente le iniziative di lotta alla pirateria al largo delle coste somale. Inoltre, per sradicare la pirateria, 60 milioni di euro sono stati erogati per il rafforzamento delle istituzioni di sicurezza in Somalia».

[M.R.G.]



IL CONVEGNO 1 Ieri la seconda giornata dell'iniziativa organizzata dalla Facoltà di Giurisprudenza

Servono regole internazionali per combattere i nuovi pirati

di **LUCA CARETTA**

□ La pirateria è un fenomeno antico come il mondo, ma solo in questi ultimi anni è tornato alla ribalta a causa di numerosi atti che turbano la navigazione in alcuni punti marittimi strategici.

Di questo e di altri fenomeni si è discusso durante il convegno: "Nuove piraterie e ordinamenti giuridici interni ed internazionali", una due giorni di studi organizzata dalla II° Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari.

Nella giornata di ieri, svolta all'interno dell'aula magna della Scuola Sottufficiali della Marina Militare, i relatori hanno discusso di due aspetti "convenzionali" della pirateria: quello marittimo e ambientale.

Tra gli esperti che hanno discusso della "Pirateria e sicurezza dei mari" il professor Umberto Leanza ha spiegato ai presenti le norme che regolano il diritto consuetudinario, il diritto convenzionale e le norme nazionali contro la piaga che affligge i mari di quasi tutto il mondo.

«La legislazione prevede la repressione della pirateria sulla base del principio di universalità della giurisdizione esclusivamente quando il fatto avviene in alto mare. Siccome negli ultimi anni l'80% degli atti di pirateria è avvenuto in acque territoriali, bisogna estendere la giurisdizione anche a queste». Il docente universitario ha spiegato che «le cause del fenomeno possono solo essere immaginate, ma nel caso somalo oltre alla disgregazione politica dello stato c'è anche un gruppo di terroristi che è collegato ai pirati».

Terrorismo e pirateria sono due attività che la Marina italiana, in collaborazione con le altre marine europee, è impegnata a sventare nel Golfo di Aden nel corso dell'operazione Atalanta affinché come ribadito dall'ammiraglio Salvatore Giuffrè «vi sia la salvaguardia ed il controllo delle navi di qualsiasi nazio-

LE UNITÀ NAVALI della Marina Militare italiana, in collaborazione con altri Paesi, svolgono un lavoro prezioso di controllo e repressione della pirateria internazionale.

La Somalia è solamente uno dei luoghi in cui i bucanieri si adoperano. Altre zone meno conosciute, citate durante l'intervento del professor Carmineo, «sono i porti nigeriani, con lo scalo di Lagos considerato tra i più pericolosi del mondo, il mare cinese, spartito tra le mafie dell'estremo oriente, le bande che infestano il Mar Rosso, i cosiddetti pirati pescatori che di mattina si dedicano all'attività lavorativa e la notte utilizzano gli scafi per scopi criminali ed i pirati dei Caraibi, dei quali non si parla e perciò diventano sempre più pericolosi».

Nel corso della giornata si è fatto cenno anche alle cause storiche dei saccheggi per ma-

re.

Il professor Tafaro ha ricordato come la pirateria sia «il fenomeno più duraturo nella storia dell'umanità» e come le vicende della pirateria siano intrecciate con la fortuna dei popoli che l'hanno utilizzata come forma di circolazione delle ricchezze. Sulla pericolosità di queste azioni si è soffermato anche Antonio Tajani, vice presidente della Commissione Europea, il quale ha inviato un messaggio letto nel corso della mattina.

Nella nota il commissario europeo ai trasporti ha sottolineato quanto sia utile, a livello comunitario, «agevolare, nell'immediato, le attività di prevenzione, deterrenza e repressione della pirateria» per intervenire successivamente sulla povertà e la violenza presenti in quelle aree.

Nella prima giornata di incontri si è dibattuto in merito alla contraffazione e alla sicurezza informatica.

Giovedì 18 giugno 2009

IL CONVEGNO 2

Il traffico di rifiuti viaggia sul mare



□ «I traffici dei rifiuti, oggi, sono una tragica realtà. Le navi che li trasportano vengono assalite e fatte affondare negli oceani, ma anche sulle coste calabresi, o nel tratto di mare Adriatico tra la Puglia e la Grecia».

Le parole del preside della II° Facoltà di Giurisprudenza, sede di Taranto, Antonio Uricchio hanno aperto l'ultima parte del convegno dedicato al traffico transfrontaliero dei rifiuti.

Il docente ha sottolineato come questo sia uno dei settori più remunerativi tra tutte le attività illecite e, per questo motivo, sia assolutamente fondamentale lo sviluppo tecnologico per il contrasto ai traffici illeciti e la salvaguardia delle rotte commerciali.

Tra le novità esistenti Antonio Uricchio ha citato «la videosorveglianza, il sistema satellitare di controllo e un sistema di sensori da collocare su tutte le navi per conoscere i luoghi in cui si trovano e le rotte effettuate».

In merito alla questione ha dibattuto anche il professor Vito Uricchio ricercatore del Cnr.

In un'epoca in cui tutto è falsificabile, grande importanza acquisisce anche la legislazione alimentare. Di agro pirateria ha, infatti, parlato l'avvocato Daniele Pisanello.

Anche le forze dell'ordine hanno preso parte al convegno per portare la loro esperienza quotidiana.

Sia il comandante del nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Lecce, Nicola Candido, sia il capitano del reparto operativo aeronavale della sezione di Taranto della Guardia di Finanza, Luca Antonini hanno descritto le attività che svolgono giornalmente per reprimere il traffico di sostanze.

Infine il tema rifiuti è stato trattato in ambito legislativo dall'avvocato Angelo Buonfrate, dai professori Ferdinando Parente e Nicola Selvaggi e dall'ingegner Marcello Manno che ha spiegato ai presenti la certificazione ambientale. Il dibattito è stato moderato da Giorgio Assennato, direttore generale dell'Arpa.

(Lu.Car.)

Alla facoltà di giurisprudenza con il contributo del vicepresidente della Commissione Ue

Pirateria marittima e dei mercati: a Taranto due giorni di studio sulle nuove minacce economiche

TARANTO - La pirateria, in ogni sua forma, è un fenomeno globale che rappresenta una grave minaccia per la vita dei Paesi che vogliono comunicare con l'esterno. Per riflettere sui 'nuovi pirati', sono state organizzate due giornate di studio dalla seconda Facoltà di Giurisprudenza, sede di Taranto. La prima sessione è stata dedicata a "Pirateria e contraffazione", e si rivolge alle attività dei porti marittimi, come quello di Taranto,

oggi in prima linea quale frontiera dei commerci dalla Cina e dal Sudest asiatico, da dove arrivano migliaia di container di merce contraffatta, un mercato enorme che si valuta in centinaia di milioni di euro, e che pone pressanti problematiche legate alla tutela dei consumatori. La seconda sessione è stata dedicata alla pirateria in Internet e alla 'sicurezza informatica', un argomento di stretta attualità che contrappone ad ogni forma di copyright i sostenitori del diritto al libero download (possibilità di scaricare gratuitamente musica, programmi etc dalla rete) tra i quali gli svedesi del sito 'The pirate Bay' di recente candidati con una formazione politica al Parlamento Europeo. Ma non

solo, perché la liberalizzazione informatica sul web pone una serie di criticità legate alle nuove forme commerciali, e alle frodi informatiche sempre più diffuse, sino agli illeciti penali legati alla tutela della privacy e al lato oscuro della pedopornografia.

La seconda giornata si è aperta invece con la pirateria marittima, una piaga affatto scomparsa che le cronache più recenti indicano al largo delle coste del Corno d'Africa (105 attacchi nel solo primo quadrimestre del 2009. Fonte: International Maritime Bureau), ma è diffusa in tutti i mari del globo: si stima che nel mar della Cina negli ultimi 25 anni siano stati attaccate più di 17mila navi. Il problema ha riflessi di carattere inter-



Giovedì 18 giugno 2009

nazionale e nell'ordinamento interno, ma più in generale pone l'attenzione sulla security dei traffici marittimi anche in ambito portuale. L'ultima sessione, "Pirateria e sicurezza ambientale", chiude i lavori del convegno con uno sguardo rivolto alla salvaguardia ambientale, affrontando il tema del traffico transfrontaliero di rifiuti, un business saldamente in mano alla criminalità organizzata più lucroso di quello degli stupefacenti, che vede la via marittima come efficace sistema non solo di trasporto, ma anche di smaltimento. Un importante contributo di analisi interdisciplinare sul fenomeno della pirateria, al fine di individuare ulteriori appropriate risposte sotto il profilo legisla-

tivo, organizzativo ed operativo, sono arrivate dal vice presidente della Commissione Europea Antonio Tajani che ha citato la stringente attualità. Gli atti di pirateria e rapina a mano armata contro le navi rappresentano una grave minaccia per la vita degli equipaggi e dei passeggeri, per la sicurezza della navigazione, per l'economia dei trasporti marittimi e per la stabilità e sicurezza degli Stati costieri. Lampante esempio l'ancora irrisolto sequestro del supply vessel BUCCANEER (in ostaggio anche due marinai di Molfetta) o l'attacco subito dalla nave da crociera MSC MELODY. "Gli atti di pirateria preoccupano seriamente la Commissione europea.